

# ORATORIO

17° anno!  
NEWS

SAN G.P. II

Giornale indipendente ad uso interno dell'Oratorio Interparrocchiale G.P. II APS  
sede legale via Janin, 1 - 11020 Donnas (AO) Tel. 0125 80 54 99  
e-mail [info@oratoriogp2.org](mailto:info@oratoriogp2.org) anno XVII N°CXXIX 04 02 2023



[www.oratoriogp2.org](http://www.oratoriogp2.org) - instagram: [oratorioGP2](https://www.instagram.com/oratorioGP2) - youtube: [oratorio](https://www.youtube.com/oratorio) GIOVANNI PAOLO II

## "4 CALCI" AL PALLONE

Affezionati lettori del nostro giornale, in queste pagine troverete notizie dettagliate sull'Assemblea 2022 dei soci dell'Oratorio che si è svolta domenica 22 gennaio.

Durante l'introduzione del nostro Presidente don Paolo, è stato sottolineato quanto sarebbe bello che nel nostro Oratorio i bambini e i ragazzi potessero tornare nel nostro prato a tirare semplicemente "quattro calci" al pallone.

Queste parole hanno subito suscitato in me emozioni e tantissimi ricordi e mi danno ora la possibilità di proporvi alcune riflessioni.

Il nostro Oratorio, nel suo spirito originario, è nato proprio allo scopo di permettere a bambini e ragazzi di poter tirare "quattro calci" al pallone, ma già da subito è stato chiaro ai suoi fondatori che si trattava di dare loro qualcosa di più: nei nostri paesi non sono mai mancati infatti luoghi in cui è possibile farlo, ma si voleva che il nostro vecchio e povero "campetto" potesse diventare anche un "luogo educativo" dove i suoi piccoli e grandi "ospiti" potessero crescere giocando con dei valori cristiani che non possiamo pensare di trovare naturalmente nella piazzetta del pae-



### IN QUESTO NUMERO:

- I SEGNI DELLA FEDE: CAPPELLE, EDICOLE ED ORATORI
- SPECIALE ASSEMBLEA DELL'ORATORIO
- 4 PASSI INSIEME SULLA NEVE
- AVVISI VARI

se, nel parco giochi o nel campo da Basket.

È stata una svolta fondamentale ed importantissima che io non ritengo possa essere messa in discussione in nessun modo. Oratorio quindi non come uno spazio di autogestione ma piuttosto un luogo dove incrociare persone significative a livello educativo e di fede. Dico questo pur nella consapevolezza che tale scelta, alla lunga, ha creato obbligatoriamente una *“selezione naturale”* tra i ragazzi e i giovani: chi voleva un *“free space”*, un luogo *“libero”*, dove potersi comportare secondo le proprie regole, ha scelto inevitabilmente e progressivamente di non venirci più o di venirci semplicemente per espletare i suoi *“impegni”* catechistici (Comunione e Cresima).

In passato questo passaggio non è stato sempre semplice ed indolore, in quanto per anni abbiamo dovuto confrontarci con ragazzi e giovani che in oratorio ci volevano venire, ma seguendo le loro regole e soprattutto non accettando di buon grado le nostre.

A lungo il nostro Direttivo ha dovuto confrontarsi sul modo di mediare le suddette esigenze educative con la possibilità di accogliere questi ragazzi. L'unico risultato che abbiamo avuto in questa mediazione è stato quello che l'Oratorio ha rischiato di trasformarsi nel *“campo base”* dei ragazzi così detti *“difficili”* mentre per i così detti *“normali”* non c'era più spazio per *“tirare quattro calci al pallone”*.

Ma quali sono queste famigerate *“regole”* che hanno portato all'allontanamento di questi ragazzi *“allergici”*? Non dobbiamo pensare ad una disciplina da collegio e nemmeno ad una visione *“bigotta”* dell'Oratorio: parliamo sempli-

cemente del rispetto degli altri, dei luoghi, delle cose e di un linguaggio adeguato (almeno nei confronti e in presenza dei bambini). L'Oratorio è sempre stato *“un mondo aperto a tutti”* ... coloro che accettano queste condizioni! E per gli altri? Già come la mettiamo? Cosa possiamo fare per quelli che rimangono fuori? Ma esistono forse dei luoghi su questa terra che sono adatti per tutti? La bocciola si deve quindi occupare anche delle persone a cui non piacciono le bocce? Il centro anziani dovrebbe tenere conto anche dei bambini che hanno bisogno di un doposcuola? La biblioteca non potrebbe occuparsi anche di aiutare le famiglie che hanno bisogno di un aiuto per fare la spesa? Penso che ogni realtà umana si debba dare la sua *“missio”*, cercando di fare del proprio meglio, ma rimanendo consapevoli di non poter fare tutto per tutti!

Con il passare degli anni (stiamo parlando ormai di una storia trentennale!) i nostri *“paletti”* sono stati però sempre più accettati con facilità, in quanto sono diventati *“normale amministrazione”*.

La seconda generazione dei nostri bambini e ragazzi (i figli dei primi bambini e ragazzi) entrano dal nostro cancello conoscendo già quel che siamo (per bocca di papà e di mamma).

Un altro problema è invece quello del *“tempo libero”* di questa generazione. Se una volta un ragazzo o un bambino veniva in Oratorio perché non aveva nient'altro da fare e voleva giocare con qualcun altro, adesso non è più così: molti hanno impegni a *“stecca-manetta”* e preferiscono gestire il proprio tempo libero con attività sedentarie o *“eremitiche”* (tv, videogiochi e computer).

Su questo aspetto forse si potrebbe fare

qualcosa, magari confrontandoci con queste generazioni di genitori. Lasciando però da parte questo “romanticismo” legato per lo più a ciò che è stato, proviamo anche a dire cosa è oggi L’Oratorio. È un luogo dove ci si sforza di cogliere le esigenze importanti delle famiglie delle nostre comunità (e non solo) per poter realizzare delle attività che ne diano delle

risposte. L’oratorio è molto cambiato in trent’anni e cambierà ancora in futuro: a noi tocca essere pronti a coglierne i segni, continuando ad essere vicini alle persone. In ogni caso i nostri spazi rimangono aperti tutti i giorni ai bambini e ragazzi che volessero dare “quattro calci al pallone”.

**Massimo Ratto**

## APPUNTAMENTI PER GENITORI

Lunedì 6 febbraio ore 18,00  
**PRESENTAZIONE CAMMINO  
KRESIMA 2023**  
(per i ragazzi nati nel 2009)

**Alberto  
Celentano  
vincitore  
del  
concorso  
presepi  
2022**



*I segni della Fede (di don Paolo)*

# CAPPELLE, EDICOLE ED ORATORI

Ogni tanto camminando per strada può accadere di vedere delle scritte sui muri di vario genere e tra queste anche: *ti amo*, con il nome della lei o del lui in questione. E' un modo per esternare l'amore per qualcuno perchè quando si è innamorati si è talmente euforici che lo si vorrebbe urlare ai quattro venti. Questa riflessione mi è sorta perché proprio giorni fa, mentre ero intento a fare alcune foto delle cappelle che ci sono nelle nostre parrocchie, ho notato, passando in una via di Pont-Saint-Martin che vi era scritto su un muro: **Sara ti amo**. Le cappelle, le edicole e gli oratori sparsi un po' ovunque nei nostri territori non sono altro che dei segni molto concreti e visibili per dire che amiamo Dio, che per noi è importante e prezioso. Sono opere ed edifici realizzati dai nostri antenati che testimoniano la fede del passato, c'è da chiedersi se hanno un valore anche per noi oggi o se li consideriamo solo dei monumenti di un tempo lontano ma che non hanno più nulla da dire a noi oggi. E' pur vero che ancora oggi in molte cappelle si festeggia il santo patrono ed è certamente un modo per ricordarci almeno una volta l'anno del senso profondo per il quale è stato costruito quel luogo però non dimentichiamoci che una cappella, un'edicola, un oratorio testimoniano l'amore per Dio perciò sarebbe importante chiederci: noi gente del 2023 amiamo ancora Dio? Fa parte ancora

della nostra vita oppure lo abbiamo messo via e festeggiamo un patrono una volta l'anno solo per tradizione? Io sono innamorato di Dio e credo che Lui lo sia di me? Il mio amore per Dio è acceso o è ridotto tradizionalismo? La fede o è vita ed è mantenere una relazione con il Signore altrimenti è vuota. Tsapélina, tsaplina, tsapélén, oratouére sono i diversi appellativi che il patois usa per indicare una cappella od un oratorio. Si può usare anche la parola edicola votiva, quelle piccole costruzioni addossate sui muri delle case o quei piccoli tempietti dove vi è raffigurato un santo o la Madonna che etimologicamente significa: casa degli dèi. Le motivazioni che spingevano ad edificare una cappella od un oratorio erano varie: ex voto per essere tornati incolumi dalla guerra, ringraziamento per essere scampati ad un'epidemia o per essere guariti da una grave malattia o per devozione ad un particolare santo. Tutto ciò testimonia che la fede faceva parte della vita dei nostri antenati, c'era l'idea che non tutto dipendeva dalle nostre forze e capacità ma che era importante anche affidarsi a Dio e saperlo ringraziare. Noi oggi abbiamo ancora bisogno di affidarci al Signore oppure pensiamo di potercela cavare sempre e solo da soli contando sui nostri mezzi tecnologici e scientifici, sulle nostre conoscenze e la nostra razionalità? Ad essere onesti, sottosotto siamo convinti che la fede

oggi giorno serve ben a poco mentre i tanti oratori e cappelle che incrociamo nei nostri territori, alcuni restaurati ed altri abbandonati sono lì che ci interrogano e che ci domandano: ma tu uomo del presente ami ancora Dio? Credi nel suo amore? Ritieni di averne ancora bisogno o pensi di bastare a te stesso? Cappelle, oratori ed edicole sono ben diversi da una chiesa parrocchiale perché più intimi, legati alla storia di una persona, di una famiglia o di un villaggio che rivelano un rapporto più personale con il Signore, una vita impastata con la fede, ancora oggi in alcune case vengono costruite piccole nicchie dove vengono collocati santi o madonne, penso in particolare quando ero parroco a Fontainemore, non c'era casa dove non vi fosse un angolo dedicato alla Madonna di Oropa. La fede non è qualcosa di astratto, di puramente mentale ma ha la necessità di esprimersi attraverso dei segni perciò è importante che, anche quando preghiamo, abbiamo qualche immagine, qualche riferimento che ci aiuti ad andare con il cuore e con la mente a Dio e a questo proposito vi invito a chiedervi se in casa avete un angolo di preghiera. Questo è molto diffuso tra i cristiani ortodossi ma non per questo non dobbiamo averlo anche noi cattolici. Dovremmo allestrarlo noi adulti e anche i nostri figli e bambini nelle loro stanze, un punto, uno spazio piccolo che ci rimanda a Dio e dove raccoglierci quando preghiamo. Nell'angolo della preghiera sarebbe bene avere un'immagine che ci piace, quella di un santo, di una Madonna, della Trinità, secondo la sensibilità di ciascuno, ognuno deve



potersi costruire lo spazio di preghiera personalizzandoselo con grande libertà e creatività, secondo il proprio gusto; vi si può mettere anche qualche frase alla quale siamo affezionati, una candela e un consiglio che vi do, vi si dovrebbe collocare anche una Bibbia da tenere aperta perché questo ci richiama ad un aspetto che solitamente trascuriamo e che noto che sia invece un punto centrale della preghiera. Mi capita sempre più spesso, parlando con persone adulte di constatare che c'è in tanti il desiderio di pregare, di coltivare la vita spirituale ma non si sa come impostare la preghiera, il rischio è di farlo come quando eravamo bambini e di conseguenza che risulti non essere aderente alla nostra vita reale. In più si crede che pregare significhi soltanto dire preghiere e parole a Dio mentre non è assolutamente così ma vuol dire innanzitutto stare in silenzio e prima di tutto ascoltare cosa il Signore ha da suggerirci e il luogo dal quale Lui ci parla è proprio la Parola di Dio. Per questa ragione nel nostro angolo di preghiera non deve mancare una Bibbia oppure il messalino con le letture quotidiane, così ogni giorno inizio con un istante di silenzio, invo-

co lo Spirito Santo e poi mi leggo un brano di Vangelo, oppure un salmo o una lettura soffermandomi sulla parola che mi ha più colpito. Vi assicuro che se impariamo a fare questo quotidianamente scopriremo che Dio ha sempre una parola buona per noi poi posso dirgli tutto ciò che ho nel cuore ma la preghiera deve iniziare dall'ascolto ed ispirarsi ad esso altrimenti rischiamo di dire sempre le stesse cose al Signore e questo dopo un po' inaridisce la preghiera. Nessuno di noi oggi giorno costruirebbe una cappella o un oratorio nel proprio giardino di casa ma una cosa molto utile che pos-

siamo fare, un segno importante da porre nelle nostre case è quello di crearci con grande libertà e fantasia un angolo di preghiera che ci possa invitare a fermarci ogni giorno a pregare e che ci ricordi che nella nostra vita c'è anche Dio. Per questo mese ai bambini del catechismo abbiamo affidato una duplice missione: creare nella loro stanza il loro angolo di preghiera e fare una passeggiata per cercare le cappelle e le edicole che vi sono nei nostri paesi e quando ne trovano una fermarsi a pregare un istante. Anche noi adulti possiamo compiere questa missione.

---

## **SPECIALE ASSEMBLEA DELL'ORATORIO**

### ***La RELAZIONE della VICE PRESIDENTE Laura Lucchese***

*Per preparare la mia relazione ho ripreso in mano il libro dell'oratorio "Vent'anni a piccoli passi" alla ricerca di ispirazione e con stupore al suo interno ho ritrovato la traccia della presentazione che avevo tenuto il 15 marzo del 2013, da allora sono passati 10 anni e da quei primi passi 30 e per rimanere nella metafora l'oratorio da allora ha fatto davvero molta strada. Se penso a quanto abbiamo realizzato in questi anni e soprattutto in questo appena trascorso è evidente che il timore che qualcuno mi aveva espresso che l'oratorio potesse essere una cattedrale nel deserto, bello, ma inutile, incapace in sostanza di cogliere i bisogni del territorio, era infondato.*

L'oratorio è **CATECHISMO** per i bimbi delle elementari e delle medie in setti-

mana e il sabato; da qualche anno inoltre stiamo cercando di coinvolgere i genitori e la formula trovata quest'anno sembra funzionare. Quando c'è il sabato in Oratorio tra la merenda e l'inizio della messa don Paolo incontra i genitori e abbiamo visto che partecipano volentieri e con costanza. Quindi, l'oratorio è un momento di formazione spirituale non solo per i bambini, ma anche per gli adulti ai quali sono dedicati gli incontri del primo mercoledì del mese, rivolti alle catechiste e a chiunque voglia parteciparvi.

L'oratorio è anche **FORMAZIONE EDUCATORI SPAZIO PER ORGANIZZARE FESTE DI COMPLEANNO E INCONTRI.**

**SANTOWEEN 2022** quest'anno è stato

proposto un torneo di calcio a cinque delle parrocchie con la presenza della Valle del Lys, Pont, Donnas, Vert, Hone, Verres. Prima edizione vinta dalla parrocchia di Verres. L'evento si è concluso con un momento di riflessione e preghiera per tutti i bambini presenti e con una pastasciuttata in amicizia. L'oratorio è anche un insieme di progetti, alcuni consolidati da tempo e altri nuovi.

**IL PROGETTO NOS ENFANTS** il lunedì, il martedì e il giovedì per consentire ai bambini che provengono da famiglie fragili o straniere di trovare uno spazio di accoglienza e integrazione

**IL PROGETTO COMPITIAMOCI** il mercoledì e il venerdì: su segnalazioni delle insegnanti, Luisella, Massimo, Laura e un bel gruppo di volontari aiutano i bambini delle elementari a svolgere i compiti

**IL PROGETTO TUTTI IN CAMPO** a giugno finita la scuola, attività specifica a sfondo catechistico che quest'anno si è conclusa con il concerto dei Reale.

**IL PROGETTO ESTATISSIMA**, un vero e proprio centro estivo, organizzato in collaborazione con l'Unité des Communes che da qualche anno accoglie anche i bambini dell'infanzia.

**IL PROGETTO DEDICATO ALL'UCRAINA**, siamo partiti a febbraio con la raccolta di beni di prima necessità in collaborazione con il Sermig di Torino, un'attività richiesta che ha visto la partecipazione generosa di tante persone e che è continuata con il progetto **AFU** (Accoglienza Famiglie Ucraine) che è articolato su tre fronti: **il primo riguarda** i bambini dell'infanzia e delle elementari che dalla fine della scuola fino alle h19 il martedì e il gio-

vedì sono accolti in oratorio per far merenda, giocare e svolgere i compiti, è per loro un importante momento di integrazione e di aiuto per imparare l'italiano, grazie anche alla presenza di due giovani educatrici stipendiate grazie ad un contributo della Fondazione Comunitaria. **Il secondo momento** si svolge il mercoledì pomeriggio ed è dedicato ad attività che coinvolgono giovani e adulti, in collaborazione con l'AFI, l'obiettivo è di organizzare incontri di scambi culturali e uscite alla scoperta del territorio, il tutto in collaborazione con l'educatrice e la mediatrice culturale del Centro di Accoglienza Stranieri di Donnas (centro che al momento accoglie circa 50 profughi). **Il terzo momento** si tiene il venerdì pomeriggio e si rivolge ai ragazzi che sono stati inseriti alle medie con l'obiettivo di aiutarli a imparare l'italiano attraverso attività di tutoraggio.

Ma l'oratorio è anche **COLLABORAZIONE CON IL CEA di HONE**: lunedì, giovedì e venerdì vengono in Oratorio Jack, Fabrizio e Jessica a fare attività con e insieme a Massimo, Bruno, Laura e Luisella.

**COLLABORAZIONE CON L'ISILTEP** per la realizzazione di stage presso l'Oratorio della classe seconda dei servizi socio-sanitari, per permettere agli studenti di fare esperienza concreta del nostro doposcuola e dei nostri centri estivi. Tale collaborazione è stata attivata anche per il 2023.

Quindi, come vedete l'Oratorio non sta mai fermo, proprio perché punto di riferimento riceve continuamente suggerimenti e proposte che il CDA accoglie, vaglia e concretizza, ma non sta mai fermo anche perché nel tempo ha fatto la scelta di non fondare la

propria attività solo sui volontari, le sollecitazioni che nel tempo ha ricevuto lo hanno portato nella direzione di assumere persone che stando qui potessero elaborare progetti e andare alla ricerca di bandi per concretizzarli, persone che potessero essere sentinelle, capire i bisogni del territorio e rispondere a questi bisogni, a volte anche andando ben oltre il proprio mandato pastorale. È stata una scelta ricompensata dai risultati, dal fatto che l'Oratorio è ormai una realtà pienamente e perfettamente integrata nel territorio, quando c'è un problema è uno degli interlocutori coinvolto per trovare una soluzione. Tutto questo, però, è stato possibile, e dobbiamo dircelo con estrema franchezza, perché a partire da quei piccoli passi e dalla necessità di trovare uno spazio per i giovani che non fossero i bar l'Oratorio ha avuto la "benedetta incoscienza" di crescere, di non essere solo un parcheggio, di non insegnare solo delle cose, ma di farle vivere, di creare un luogo in cui l'adulto educatore ascolti, guidi e solleciti. Ma per farlo, ed è stata questa per me l'incoscienza più straordinaria, ha avuto il coraggio, fiducioso nella Provvidenza che ha sempre soffiato feconda, di assumere persone che si sono dedicate anima e corpo non a fare carriera, ma a camminare e a essere cristiani con gli altri per pensare e costruire insieme a loro. Qualcosa, credetemi, che io stessa non avevo compreso fino a qualche anno fa, proprio in un'occasione come questa, durante la relazione economica il nostro Riccardo, riferendosi a Bruno, Massimo, Luisella e Laura, li definì gli "stipendiati", fu un termine che allora mi infastidì, lo trovai freddo, non rispondente a

quello che erano per l'Oratorio. Qualche tempo dopo, però, compresi molto bene il senso di quella parola. Eravamo appena usciti dal lockdown e proprio in questo salone ci riunimmo per decidere se riaprire l'Oratorio e far ripartire il Centro Estivo. Quando toccò a me dissi che non ero d'accordo perché avremmo dovuto rispettare un protocollo complicato, e allora Riccardo, è questo il ruolo del tesoriere, essere freddo, fare i calcoli, prevedere, ci disse che se non fossimo ripartiti, l'Oratorio non avrebbe più avuto i fondi per pagare Luisella, Laura, Bruno e Massimo. Allora compresi il senso di quegli "stipendiati" e ancor di più lo comprendo oggi se penso a quale perdita questo territorio subirebbe senza il suo oratorio, il volontariato è sicuramente una parte importante e significativa senza la quale saremmo in difficoltà, ma lo saremmo anche senza chi valuta, cerca, comprende, pensa e progetta. L'Oratorio è una scelta di tutti noi che va ripetuta ogni giorno. Ne abbiamo avuto una prova quando in autunno a causa di una violenta grandinata la nostra veranda è stata seriamente danneggiata, il periodo ci ha permesso di valutare con calma come muoverci, ripristinarla era nei nostri progetti, ma non così presto. Il tempo che ci siamo presi per valutare ci ha consentito di rivolgerci al territorio e chiedere aiuto e la risposta è arrivata immediata. Ecco noi sappiamo che negli imprevisti non siamo soli, ma abbiamo la necessità di sentirci accompagnati sempre, perché l'Oratorio è la casa di tutti, è un luogo improntato alla cordialità, alla pazienza, all'allegria e al dialogo.



# SPECIALE ASSEMBLEA DELL'ORATORIO

## IL RENDICONTO ECONOMICO

diamo i  
numeri

ENTRATE	
<b>Contributi</b>	
Parrocchie	15.000,00
Diocesi 8x1000	17.000,00
5x1000	6.016,65
Diocesi - Covid-19	1.000,00
Fondazione Comunitari VdA - Estatissima	1.170,00
<b>Contributi da P.A.</b>	
Comune Donnas "Progetto Nos Enfants"	12.672,00
Comune P.S.M. "Progetto Nos Enfants"	4.800,00
<b>Estate Ragazzi "Tutti in campo"</b>	
Quote iscrizioni	10.200,00
<b>Estatissima</b>	
Comunità Montana Mont-Rose	35.000,00
Quote iscrizioni	60.900,00
<b>Attività</b>	
Catechismo	3.250,00
Tesseramento	2.305,00
Eventi ed "uscite" ragazzi	18.055,00
<b>Altre entrate</b>	
Donazioni varie	12.912,89
Offerte x danno Tettoia	7.199,30
Introito GSE	4.026,17
Varie	1.988,00
<b>Totale Entrate</b>	<b>213.495,01</b>
<b>Saldo iniziale al 01.01.2022</b>	<b>14.052,40</b>

USCITE	
<b>Acquisto beni</b>	2.616,90
<b>Fabbricati (Realizzazione veranda)</b>	9.580,62
<b>Utenze</b>	7.483,19
<b>Manutenzione e Assicurazioni</b>	3.119,73
<b>Estate Ragazzi "Tutti in campo"</b>	4.792,87
<b>Estatissima</b>	
Spese alimentari e varie	20.016,25
Costi Collaboratori Occasionali	34.518,79
<b>Attività</b>	14.634,25
<b>Altre Uscite</b>	7.108,01
<b>Personale</b>	88.073,91
<b>Oneri finanziari</b>	297,10
<b>Oneri diversi di gestione</b>	
Accantonamento TFR	5.000,00
Progetto "Buono Natale 2021"	8.740,50
Associazione NOI	3.754,50
Varie	3.892,90
<b>Totale Uscite</b>	<b>213.629,52</b>
<b>a pareggio (saldo c/c Banca + c/c postal + carta PREPAID al 31.12.2022)</b>	<b>13.917,89</b>

**Totale a pareggio 227.547,41**

**Totale a pareggio 227.547,41**

# “Quattro passi” INSIEME sulla neve

Oltre ai famosi “4 calci” al pallone, tra le tante attività che il nostro Oratorio propone all’interno del suo progetto catechistico, una delle più apprezzate dai ragazzi e dalle famiglie è proprio la messa itinerante in notturna sulla neve.

Venerdì 27 gennaio una trentina di ragazzi del gruppo “Insieme si cresce” (prima e seconda media), accompagnati dai loro educatori e da qualche eroico genitore, sono “sbarcati” nel piccolo e stupendo paesino di Champorcher per celebrare una messa molto speciale. Lasciati i “mezzi da sbarco” nel parcheggio di Chardonney, l’allegro battaglione si è incamminato verso il bosco sovrastante la pista da fondo, in direzione della chiesa parrocchiale. La neve era abbondante e fresca. Il cielo stellato era illuminato da una bella luna. La temperatura era di -8 gradi. Durante il cammino sono state fatte tre brevi soste: nella prima è stata introdotta la messa, con la richiesta di perdono; nella seconda è stata fatta la liturgia della parola con la lettura del vangelo; nella terza è stato chiesto ai ragazzi di rinnovare le loro promesse

battesimali (come si fa nella liturgia della veglia pasquale). Arrivati nella cappella invernale della parrocchia di Champorcher siamo stati accolti con “calore” (in tutti i sensi!) dal parroco don Giuliano. Don Marian, parroco di Lillianes, Fontainemore, Gaby e Issime che sostituiva don Claudio (impegnato in Oratorio con il corso di preparazione al matrimonio) ha poi proseguito la celebrazione dall’offertorio. E’ stata una messa super speciale che si è conclusa con un’altrettanto specialissima pizzata nel dehor dello “ski man” al calduccio di una gigantesca stufa a legna, punto di ritrovo finale per cantare “resta qui con noi” e per un’ultima benedizione di don Marian.

Un GRANDE GRAZIE a don Giuliano per averci accolti, a don Marian per averci accompagnati nella preghiera, a tutti i ragazzi e ai genitori che ci sostengono e credono in queste speciali occasioni dove è possibile fare “quattro passi” per crescere insieme.

**Antonella, Bruno, Daniela, Massimo, Monique, Sandro, Stefania e Veronica**

**USCITA FINALE DEL  
GRUPPO  
“INSIEME SI CRESCE”**

**ASSISI**

**22 - 24 APRILE**

**PRESTO AL VIA LE ISCRIZIONI!**



*Le parrocchie di Pont-Saint-Martin, Donnas, Vert, Bard, Hône, Lillianes e Fontainemore sono liete di proporvi il*

# **CORSO CHIERICHETTI 2023**

## **A CHI E' RIVOLTO?**

A tutti i bambini e ragazzi (femmine incluse!) **dalla terza elementare** in avanti (per i più piccoli è necessario il consenso del parroco).



## **QUANDO?**

**SABATO 11 MARZO:** tema "iniziamo a conoscere la chiesa e i suoi SEGNI"

**SABATO 18 MARZO:** tema "la messa minuto per minuto"

**SABATO 25 MARZO:** tema "nella messa ognuno ha un suo compito"

**SABATO 1 APRILE:** salita sul campanile (per chi vuole), consegna del diploma e Messa solenne con la veste

## **CON QUALE ORARIO?**

dalle 16.00 alle 17.00 il CORSO

dalle 17.00 alle 17.30 MERENDA

dalle 18.00 alle 18.45 la MESSA

## **DOVE?**

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la parrocchia di Donnas

## **CHI LO CONDURRA'?**

Gli accoliti Bruno, Domenico e Massimo, suor Lucie e Bernardine insieme con i chierichetti "veterani" Giacomo, Damiano, Davide e Francesco con la supervisione di don Claudio, don Paolo e don Marian.

**Info e ISCRIZIONI** passando o telefonando in ORATORIO (0125 80 54 99)  
entro **venerdì 3 marzo**



IN COLLABORAZIONE CON LE OPERATRICI DEL CAS DI DONNAS  
(CENTRO ACCOGLIENZA STRAORDINARIA)

# 4 PASSI INSIEME

**LABORATORI E ATTIVITÀ PER STARE INSIEME E CONOSCERSI**

*Iniziativa rivolta a chiunque abbia l'interesse nella conoscenza e accoglienza delle famiglie ucraine presenti sul nostro territorio*

**MERCOLEDÌ**  
**DALLE 17,30 ALLE 19,00**

**IN ORATORIO E  
IN GIRO PER I NOSTRI PAESI**

**1 FEBBRAIO - 4 PASSI DI DANZA**

Impariamo insieme alcune semplici danze tradizionali



**8 FEBBRAIO - 4 SALTII N PADELLA**

Prepariamo polenta, patate e salsiccia. A seguire cena  
(prenotazioni entro lunedì 6 febbraio)

**15 FEBBRAIO - 4 "CHACCHIERE" SUL...CARNEVALE**

Prepariamo MASCHERE e COSTUMI per i bambini (e non solo!) in vista del Carnevale di Pont. Impariamo l'INNO del CARNEVALE e "chiacchiere" per merenda!

**DOMENICA 19 FEBBRAIO - 4 PASSI...AL CARNEVALE DI PONT**

Partenza a piedi alle 14,00 dalla piazza delle Caves di Donnas per andare a vedere la sfilata dei gruppi a piedi



**1 MARZO - 4 PASSI...N LATTERIA**

Visita all'antica latteria di Tréby con cioccolata calda



**8 MARZO - 4 PASSI...A BRACCETTO CON LE DONNE**

Cineforum per la festa della donna



Info e prenotazioni: ORATORIO al numero 0125 80 54 99 - Stefania 349 166 77 61  
E' possibile partecipare anche solo a singole giornate